Pubblico Impiego - Portale Nazionale

I pescecani dei fondi pensione.

I nostri risparmi sono traditi giorno dopo giorno. Del TFR potrebbe rimanere solo il ricordo.



Roma, 01/07/2012

"La previdenza integrativa andrebbe evitata.

Però vi sono rimasti incastrati 5,5 milioni di italiani.

Due milioni di lavoratori aderiscono ai fondi pensione negoziali dove il loro **TFR** è finito in modo irrimediabile (chi ha ancora il TFR se lo tenga stretto!).

Ogni modifica della normativa è fondamentale per i poveracci in trappola.

In questi giorni è in corso una pubblica consultazione da parte del Tesoro (ignota ai più, ndr) sul **nuovo regolamento** sui fondi pensione scritto su misura per l'industria parassitaria del risparmio gestito.

Cosa che non stupisce, essendo stato elaborato col ministro del Lavoro.

La stessa **Elsa Fornero** che ai tempi della sciagurata riforma del TFR del 2007 spronava ad aderire ai fondi pensione perché "*Bisogna pure aver fiducia!*".
Cosa non va nel nuovo schema?

Parecchio:

- **Le quote di fondi comuni sono equiparate alle azioni, titoli di stato, obbligazioni, quotati;**
- **Il 100% del patrimonio del fondo pensione può essere subappaltato a fondi comuni;**
- **Direttamente o indirettamente, il 37% del fondo può finire in titoli non quotati;**
- **Il 20% può essere messo in fondi speculativi (hedge) o chiusi.**

Nella relazione introduttiva è detto "*dovrà essere prevalente l'investimento in strumenti negoziati nei mercati regolamentati*", in parole povere in titoli quotati o simili. Sarebbe qualcosa, se non fosse calpestata dall'art. 5 del regolamento. Scopriamo che i fondi comuni e simili, ovvero gli Organismi d'Investimento Collettivo del Risparmio, OICR, si considerano strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Siamo pazzi?

Un OICR è un fondo comune, o una Sicav, dove **il gestore può fare i suoi porci comodi** comprando e vendendo titoli senza che l'aderente al fondo pensione possa sapere cosa ha combinato.

I fondi comuni sono scatole nere. La norma è fatta per permettere ai gestori di saccheggiare il fondo pensione. Addirittura il 100% del fondo pensione può essere messo in fondi comuni!

Gli amministratori del fondo **subappaltano** la gestione a una o più società (Eurizon, Pioneer, Unipol) che a loro volta la sub-subappaltano a fondi comuni.

Bella roba!

L'assenza di trasparenza diventa la regola per i risparmi dei lavoratori italiani, intrappolati nei fondi pensione.

L'investitore prudente sceglie titoli quotati, perché così può venderli abbastanza facilmente,

se ne ha bisogno o quando vuole cambiare investimento.

Cosa prevede invece il regolamento?

Si possono investire fino al 30% in titoli non quotati e addirittura non negoziati in mercati regolamentati, quali sono in Italia la Borsa o EuroTlx.

Non basta, perché il rimanente 70% può essere in fondi comuni con in pancia un 10% di titoli non quotati.

Così il 37% del fondo pensione può essere in roba non quotata, dal valore nebuloso e dal realizzo difficile o impossibile.

Il fondo può mettere un 20% in fondi alternativi o chiusi. I primi sono noti come fondi "*hedge*", sul cui rischio non è il caso di dilungarsi.

I secondi, strumenti finanziari da cui non si può uscire.

Questa è la previdenza integrativa che **piace ai sindacati concertativi** e alle associazioni padronali.

Lo schema di regolamento ha riscosso applausi dai giornali specializzati nell'appoggio all'industria finanziaria: Sole 24 Ore, Milano Finanza.

Ci si sarebbe aspettati proteste da parte delle associazioni di consumatori.

Invece niente. **Ho telefonato al Tesoro** e una funzionaria mi ha risposto con competenza e gentilezza.

Mi è venuto da chiederle se riceveva molte telefonate, essendo già metà giugno.

La risposta è stata: *'No, in effetti lei è il primo'*."

(articolo del prof. Beppe Scienza, laureato in matematica nel 1974, dal 1976 studioso del risparmio e della previdenza integrativa, con particolare attenzione ai fondi comuni di investimento, alle gestioni patrimoniali, alle polizze vita, e ai fondi pensione).